

BOLLETTINO SUI SEMINATIVI BIOLOGICI N. 07_17 08 LUGLIO 2017

FRUMENTO

Sono finite le raccolte del frumento. Le rese sono state in generale soddisfacenti così come lo stato di sanità della granella. L'andamento climatico ha favorito una maturazione anticipata che ha portato a trebbiare con umidità della granella basse. In alcuni casi le piogge della scorsa settimana hanno contribuito a favorire lo sviluppo di fumaggini su spiga in alcuni appezzamenti (foto 1), le fumaggini comunque non diminuiscono né le rese né la qualità del prodotto.

Le cause di presenza di fumaggini possono essere ricercate tra:

- raccolta ritardata rispetto alla data di maturazione, in questo caso le fumaggini sono diffuse su tutta la parcella;
- se le fumaggini sono diffuse a zone le cause sono probabilmente da ricercare tra i fattori che portano alcune piante a chiudere prematuramente il ciclo:
 - carenza idrica;
 - sbalzi termici;
 - malattie fungine (diverse dalle fumaggini).

Frumento - vecchie varietà

Su terreni fertili le "vecchie" varietà di frumento raggiungono altezze importanti che le rendono sensibili all'allettamento (foto 2). Per ridurre questo rischio utilizzare alla semina investimenti inferiori rispetto a quelli utilizzati con le varietà moderne.



Foto 1. Spiga di frumento varietà Rebelde con fumaggini.



Foto 2. Frumento a taglia alta allettato (Verna).

ORZO

L'orzo ha avuto produzioni, a seconda dei vari areali e della possibilità di utilizzare il liquame come fertilizzante, da 18 a 45 q/ha con pesi specifici nella norma per l'orzo. Come indicazione generale, le rese migliori si sono avute dove non si è esagerato con la dose di semina. Investimenti elevati hanno portato a bassi pesi specifici e produzioni non elevate.

FARRO

Il farro spelta utilizzato solitamente in terreni marginali, nelle aziende visitate ha avuto produzioni da 10 a 14 q/ha.

SOIA

Al momento non ci sono problemi diffusi sulla coltura. Su alcune soie, complice il periodo di scarsa piovosità ed elevate temperature, si cominciano ad osservare degli ingiallimenti che potrebbero essere sintomi di attacchi di ragnetto rosso.

Per quanto riguarda il controllo delle infestanti si dimostra sempre più valida la pratica di utilizzare una coltura intercalare (cover crop) per mantenere coperto il terreno durante l'inverno precedente alla semina della soia. I terreni che hanno avuto una coltura intercalare si presentano decisamente più puliti rispetto a quelli restati nudi in inverno (foto 3 e 4).

La pratica deve essere testata nelle proprie condizioni soprattutto per quanto riguarda la tempistica di disattivazione e incorporazione nel terreno della cover crop.

Buoni risultati si sono ottenuti devitalizzando (con trinciatura) la cover circa 4 settimane prima della semina ed incorporandola dopo qualche giorno di appassimento (sostanza secca > 35-40% circa).



Foto 3. Soia dopo cover di orzo e segale 07-07-2017.
2 sarchiature, interfila 75 cm.



Foto 4. Radici di alcune piante della foto 3.

La quantità di biomassa prodotta dalla cover, se elevata, può ritardare lo sviluppo della soia (o di altra coltura estiva) (foto 5). Analogo effetto ritardante si osserva se i residui della cover vengono incorporati subito prima della semina. In zone con elevate quantità di residui e buona umidità si può osservare la crescita di funghi (foto 6, i funghi sono in grado di decomporre le molecole "complesse" della sostanza organica, come cellulosa e lignina).



Foto 5. Sviluppo ridotto della soia in zone con elevate quantità di residui colturali interrati.



Foto 6. Funghi su residui della cover crop.



Foto 7. Dettaglio foto 6.



Foto 8. Dettaglio foto 6.

Soia - semina di secondi raccolti

Dopo la raccolta del frumento, nei casi in cui vi sia nel terreno una buona disponibilità idrica e lo stesso risulti abbastanza pulito dalle infestanti è possibile ricorrere alla semina di un secondo raccolto di soia entro il 15/07. Per limitare le perdite di acqua ricorrere alle minime lavorazioni. Le rese saranno in ogni caso basse e conviene valutare attentamente la pratica del secondo raccolto. Come regola generale converrebbe forse concentrarsi sulla semina di colture di copertura che faranno sentire il loro benefico effetto sulle successive colture da reddito.

ERBA MEDICA

Sui terreni asfittici l'erba medica può andare incontro a diverse problematiche. Una delle più temibili è la cuscuta. Questa pianta parassita si diffonde velocemente a partire da zone spesso stentate del medicaio, fino ad invadere buona parte dello stesso.

Su terreni limosi della bassa pianura, con falda superficiale, questa primavera si è osservata la diffusione di cuscuta sia su medica (foto 9), che su infestanti dopo orzo (foto 10). Nel caso del medicaio in bio due sono le possibili soluzioni: pirodiserbo o rottura del medicaio e semina di cereali. Per chi ne ha la possibilità, il pascolamento, alternato allo sfalcio, potrebbe riuscire a frenare la diffusione della cuscuta.



Foto 9. Cuscuta su medica.



Foto 10. Cuscuta su *Polygonum aviculare* dopo la raccolta dell'orzo.